

Federmeccanica

Progetto IMO

Cos'è

Il progetto IMO –*Industria Meccanica a sostegno dell'Occupabilità*– è un percorso condiviso tra istituti tecnici e imprese finalizzato alla formazione di competenze specifiche volte a migliorare la transizione scuola-lavoro dei giovani.

Il progetto è promosso da Federmeccanica e Federmanager, è finanziato da Fondirigenti e rappresenta lo sviluppo del progetto "CTS in laboratorio", avviato nel 2012/2013.

"*Industria Meccanica a sostegno dell'Occupabilità*" si articola in diverse azioni destinate prevalentemente agli studenti, che interessano altresì gli altri soggetti coinvolti, quali docenti, presidi e manager.

L'intervento principale del progetto IMO è la **realizzazione di percorsi partecipati di alternanza scuola-lavoro**. Tale collaborazione tra le parti realizza una vera *co-progettazione del curriculum scolastico*, che dovrà corrispondere alle esigenze sia delle scuole che delle imprese. In particolare saranno analizzate congiuntamente *le competenze strategiche per migliorare l'occupabilità dei giovani, nonché i metodi per il monitoraggio, la valutazione e la valorizzazione delle stesse*.

A partire dai criteri e dalle finalità condivise vengono realizzate le attività formative e i percorsi in azienda che svolgeranno gli studenti, i quali potranno *acquisire così esperienza lavorativa e competenze professionali*, fattori chiave per un rapido ingresso nel mercato del lavoro.

Il progetto IMO inoltre consente di realizzare altre azioni, rivolte a docenti, manager, scuole e imprese.

I docenti hanno la possibilità di svolgere percorsi di inserimento all'interno di contesti lavorativi, in modo tale da aggiornare e ottenere conoscenze in materia di processi aziendali, mentre i manager (sia aziendali, che temporaneamente fuoriusciti dal mercato del lavoro) potranno essere responsabili della realizzazione del progetto, acquisendo expertise sull'innovazione della didattica curricolare e sul ruolo di facilitatori dell'integrazione nel mondo del lavoro.

Tramite il rafforzamento del raccordo tra sistema formativo e produttivo, **le scuole potranno inoltre sviluppare funzioni di placement**, attraverso un coordinamento costante con aziende e Agenzie per il lavoro.

È parte del progetto IMO anche *l'indagine effettuata da Federmeccanica sulla domanda di competenze delle imprese rispetto ai diplomati dell'Istruzione tecnica*, che consente di avere un quadro generale sui fabbisogni professionali delle imprese e sui profili aziendali maggiormente richiesti.

Infine si segnala che è intenzione di Federmeccanica proseguire il progetto su una base pluriennale, anche attraverso la figura dei referenti territoriali, che avranno il compito di diffondere e rafforzare il metodo sperimentato con "*Industria Meccanica a sostegno dell'Occupabilità*".

Finalità

L'obiettivo principale del progetto IMO è aumentare l'occupabilità degli studenti, tramite un forte allineamento tra i fabbisogni di scuole e imprese.

La complessa articolazione del progetto consente tuttavia di soddisfare numerose finalità, quali il rafforzamento del raccordo scuola-lavoro, la diminuzione dei periodi di transizione verso un'occupazione, il miglioramento del curriculum scolastico, lo sviluppo delle funzioni di *placement* da parte delle scuole e delle conoscenze di manager e docenti.

Un processo condiviso di questo tipo genera benefici per tutti i soggetti coinvolti: per gli studenti, che accresceranno la propria occupabilità grazie a percorsi di alternanza formativa progettati *ad hoc*; per i docenti, che acquisiranno competenze sulla gestione di percorsi di apprendimento professionale tramite le esperienze in azienda; per i manager, che potranno riqualificarsi e specializzarsi sull'innovazione della didattica curricolare grazie ai ruoli a loro assegnati di *mentor, tutor ed enabler*.

I numeri dell'esperienza

Il progetto IMO è stato realizzato in 10 città italiane (Bergamo, Biella, Brescia, Firenze, Frosinone, Lecco, Milano, Monza, Roma e Torino), ha visto la partecipazione di 71 aziende, 34 scuole e oltre 240 tra manager e docenti. In totale sono stati coinvolti più di 600 studenti.